



Ministero dello sviluppo economico

Comunicato - “le eccellenze del sistema produttivo ed economico” Francobollo dedicato al Tabacchificio di Battipaglia, nel centenario della fondazione

Giovedì, 02 Settembre 2021



Il Ministero emette il 2 settembre un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “Le eccellenze del sistema produttivo ed economico” dedicato al Tabacchificio di Battipaglia, nel centenario della fondazione, con un valore della tariffa B 50 g.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, in rotocalcografia, carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta. 40 x 30 mm; formato stampa: 36 x 26 mm; formato tracciatura: 46 x 27 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque.

Tiratura: un milione di esemplari

Foglio: quarantacinque esemplari

Bozzettista: Marco Gallotta

La vignetta riproduce un’opera dell’artista Marco Gallotta che raffigura un particolare degli edifici che ospitavano lo storico Tabacchificio di Battipaglia; in primo piano si stagliano uomini e donne intenti alla lavorazione del tabacco e sullo sfondo sveltano le ampie vetrate con le caratteristiche grate da cui si intravede “il Castelluccio”, uno dei simboli della città di Battipaglia.

Completano il francobollo le leggende “Tabacchificio Battipaglia” e “Centenario della fondazione”, la scritta “Italia” e l’indicazione tariffaria “B 50 g”.

Poste Italiane comunica che oggi 2 settembre 2021 viene emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sistema produttivo ed economico” dedicato al Tabacchificio di Battipaglia, nel centenario della fondazione, al valore della tariffa B 50g pari a 2,60€.

Tiratura: un milione di esemplari.

Fogli da quarantacinque esemplari.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente.

Bozzetto a cura di Mario Gallotta.

La vignetta riproduce un'opera dell'artista Marco Gallotta che raffigura un particolare degli edifici che ospitavano lo storico Tabacchificio di Battipaglia; in primo piano si stagliano uomini e donne intenti alla lavorazione del tabacco e, sullo sfondo, sveltano le ampie vetrate con le caratteristiche grate da cui si intravede il “Castelluccio”, uno dei simboli della città di Battipaglia.

Completano il francobollo le leggende “TABACCHIFICIO BATTIPAGLIA” e “CENTENARIO DELLA FONDAZIONE”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B 50 g”

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Battipaglia (SA).

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli Spazio Filatelia di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata una cartella filatelica, in formato A4 a tre ante, contenente il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 25€.

Testo bollettino

Il Tabacchificio “Farina” rappresenta una meravigliosa testimonianza dello spirito, delle attitudini e della storia di un’intera comunità: quella di Battipaglia e dei territori della fertile Piana del Sele, in provincia di Salerno.

Come spesso accade per i lasciti architettonici che attraversano la vita e plasmano la socialità, l’economia e le esistenze di intere generazioni, quello del Tabacchificio di Battipaglia costituisce un paesaggio unico, una storia al contempo individuale e collettiva, un racconto personale e corale.

Questa storia secolare ha inizio con la fondazione del Tabacchificio nel 1921 passando per il dopoguerra, il boom economico e la crisi del settore sul finire degli anni '60. Essa segue il destino di un arcipelago di manifatture diffuse sul territorio, fisicamente separate ma unite da una comune matrice di sviluppo. Non parliamo, infatti, soltanto di industrie ma di veri e propri villaggi produttivi sorti intorno ad esse, incredibilmente innovativi per quei tempi, con abitazioni per i lavoratori, scuole, chiese, asili, circoli ricreativi e luoghi di identità comunitaria e di appartenenza. Il Tabacchificio di Battipaglia esprimeva appieno la vocazione produttiva e i valori dell’operosità e della cooperazione del lavoro contadino e operaio che hanno convissuto in un equilibrio armonico e naturale per decenni.

Il mio primo incontro con questi luoghi risale ai primi anni '80, essendo cresciuto proprio nel quartiere “Tabacchificio” di via Jemma. La crisi dell’attività produttiva causata dalla meccanizzazione e dal mutamento dello scenario economico e sociale iniziato alla fine degli anni '60 - con l’alto prezzo pagato da tantissimi lavoratori e lavoratrici - aveva ormai reso vuoti quegli spazi enormi e spoglie quelle mura di legno e mattoni. Ciononostante, i racconti, le abitudini e i suoni di quelle giornate operose risuonavano ancora nelle parole dei miei insegnanti, degli anziani e delle donne del quartiere. Storie che ascoltavo avidamente, rapito e affascinato dall’innata capacità dei miei concittadini di “metterle in scena”.

Mi pareva, così, di poter udire ancora i canti delle “tabacchine” intente nel loro lavoro: un’attività che, quasi inaspettatamente, aveva consentito a quelle donne - spesso giovanissime, che costituivano la stragrande maggioranza della forza lavoro impiegata - di avviare un graduale percorso di emancipazione fin dagli anni del secondo dopoguerra, quando il Tabacchificio fu ricostruito a seguito della totale distruzione causata dai bombardamenti.

Probabilmente la passione per quello che è diventato il mio mestiere, quello dell’attore, è nata proprio dal rapporto con questo luogo magico, una cattedrale sorretta dalle storie di chi vi ha celebrato per decenni lavoro, libertà e futuro e che attende, ancora oggi, di tornare ad aprirsi al mondo. La stessa passione e il rispetto che devo a questa storia mi ha spinto, nella mia veste di cittadino Battipagliese e rappresentante delle Istituzioni, a voler consegnare alla memoria delle nuove generazioni questa realtà che ha avuto un così grande impatto sull’economia e la società nella provincia di Salerno, garantendo per anni lavoro e dignità.

On. Nicola Acunzo